

Fondazione Caripit sente la crisi

Avanzo 2011 sotto le aspettative

Ma le risorse per gli interventi saranno di oltre 20 milioni

LA FONDAZIONE Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia presenterà il 14 giugno alla città, durante un'assemblea pubblica, il bilancio di missione 2011. Nell'ultimo triennio, caratterizzato dalla crisi economica che ha investito l'Italia, l'ente guidato da Ivano Paci ha chiuso il conto economico 2011 con un avanzo di poco più di 8 milioni, inferiore del 37,25% al risultato previsto da Documento programmatico annuale (fissato in 12,8 milioni) e del 59,8% rispetto al 2010. Le cause di questa rilevante riduzione è dipesa dai minori proventi da dividendi che l'ente ha ricevuto dalle partecipazioni che ha in varie società.

LE BANCHE hanno risentito della crisi e, di conseguenza, ne ha risentito anche la Fondazione Caripit. Infatti, i proventi da dividendi sono scesi da 17 milioni 194 mila euro del 2010 a 6 milioni 686 mila del 2011 (- 61,11%). In particolare, nelle due principali partecipazioni (Caripistoia e Intesa Sanpaolo) i dividendi percepiti sono scesi da 16 milioni del 2010 a 4,773 milioni del 2011 (- 70,21%).

TUTTAVIA, in considerazione dei vari Fondi costituiti per fronteggiare le crisi e di vari accantonamenti, l'ente può contare su risorse disponibili per interventi

istituzionali di 20 milioni e 305 mila euro. Una somma ingente che sarà distribuita nei vari settori di intervento per portare a termine i progetti (propri e di terzi) tesi a soddisfare le esigenze del territorio.

«Il 2011 — spiega Ivano Paci — è stato un anno eccezionale. Oltre ai 13 milioni precostituiti ne abbiamo stanziati altri 5 nel 2011, portando quindi a circa 18 milioni le risorse che hanno permesso di fronteggiare gli interventi previsti. Malgrado la crisi, penso che anche nel 2012 le risorse varieranno dai 10 ai 12 milioni di euro».

I SETTORI di intervento non cambieranno. I principali sono quelli per l'edilizia popolare e sociale (circa 33%), l'arte, i beni le attività culturali (50%), il volontariato e la beneficenza (12%). Ma non vanno dimenticate le spese per l'educazione e l'istruzione, la salute pubblica, la ricerca scientifica, *Serravalle Jazz, I Dialoghi sull'uomo, Fondazione Pro Musica*.

Un intervento costoso (superiore ai 3 milioni) è quello per la ristrutturazione del Palazzo Dé Rossi, sede della Fondazione. «La distribuzione delle risorse — ha detto Paci — dipenderà dalle risorse, dal 'peso' delle esigenze e dai problemi creati

dalla crisi. Saranno probabilmente inferiori a quelli del triennio chiuso quest'anno, ma cercheremo di fare il possibile per soddisfare le esigenze del territorio».

PACI ha ricordato l'accordo, firmato nel dicembre scorso, tra la Fondazione Caripit e Banca Intesa Sanpaolo, secondo cui l'ente pistoiese incasserà 83,6 milioni di euro quale corrispettivo della vendita a Intesa Sanpaolo del 20% del capitale azionario della Cassa pistoiese, operazione che consentirà alla Fondazione presieduta da Paci di realizzare una plusvalenza di 51,4 milioni di euro, che andranno ad incrementare il patrimonio della Fondazione, adesso valutato 297,538 milioni.

COM'È NOTO, in base a quell'accordo — che dovrebbe essere operante nel settembre 2012 — la Cassa di via Roma ha ceduto a Intesa San Paolo 22 filiali localizzate nelle province di Bologna, Firenze e Prato e contemporaneamente Cari Firenze e Intesa Sanpaolo hanno ceduto 43 filiali del gruppo situate nelle provincie di Pistoia, Lucca e Massa Carrara. In definitiva, la Caripit gestirà le filiali Intesa Sanpaolo esistenti da Pistoia fino a Carrara.

Enzo Cabella

IL PRESIDENTE PACI

«Continueremo l'impegno per l'edilizia popolare e sociale, l'arte e i beni culturali e il volontariato»



BILANCIO Il presidente Ivano Paci illustra il risultato 2011 della Fondazione Caripit